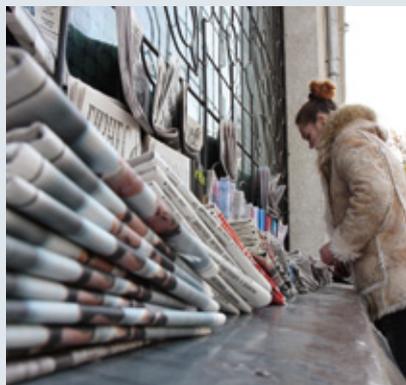


OSCE RAPPORTO ANNUALE



'11





MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Questo è il mio primo rapporto annuale da Segretario generale, funzione che ho assunto nel mese di luglio dello scorso anno. Nei primi sei mesi del mio mandato ho visitato 23 Stati partecipanti all'OSCE e Paesi partner, incontrando rappresentanti di governo, organizzazioni internazionali, operazioni OSCE sul terreno, nonché parlamentari e mezzi di informazione.

Il 2011 è stato certamente un anno di mutamenti che sono andati ben oltre la leadership dell'OSCE. È iniziato in modo drammatico, con il verificarsi di radicali cambiamenti in diversi paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, tra cui i nostri Partner per la cooperazione, Egitto e Tunisia. Mentre le popolazioni del Mediterraneo meridionale rivendicavano i propri diritti politici, numerosi Stati partecipanti, inclusa la Lituania, Presidente di turno nel 2011, celebravano 20 anni di indipendenza, rievocando il proprio processo di trasformazione democratica. Gli avvenimenti in Nord Africa ci hanno ricordato che il cambiamento è un processo lungo e difficile non può essere dato per scontato. Ci hanno inoltre ricordato il ruolo che l'OSCE può svolgere nell'appoggiare le transizioni democratiche. Pertanto, nel corso del 2011 l'Organizzazione ha offerto sostegno e consulenza ai suoi Partner mediterranei.

Il compimento di progressi nella risoluzione dei conflitti protratti è rimasto una delle principali priorità per l'Organizzazione e a tal fine sono stati necessari intensi sforzi nel quadro dei formati negoziali esistenti.

Nel mese di novembre, dopo un'interruzione di circa sei anni, sono ripresi i colloqui ufficiali «5+2» relativi al processo di risoluzione transnistriano. Purtroppo, gli sviluppi nell'ambito del Gruppo di Minsk e dei Colloqui internazionali di Ginevra non sono stati altrettanto incoraggianti.

Altri sviluppi ci hanno posto inoltre di fronte a nuove difficoltà. I processi a carico dei manifestanti che avevano preso parte alle proteste seguite alle elezioni presidenziali del 2010 in Belarus hanno destato preoccupazioni in merito alla situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel paese, inducendo alcuni Stati partecipanti ad attivare il Meccanismo di Mosca dell'OSCE. La crisi finanziaria in corso nell'eurozona, la crisi politica in Albania, la violenza nel Kosovo settentrionale e i disordini verificatisi nel Kazakistan occidentale ci hanno ricordato le sfide da affrontare per realizzare la nostra visione di una comunità di sicurezza euroatlantica ed eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile.

L'Organizzazione deve stare al passo con i cambiamenti ed essere preparata ad affrontare, nelle tre dimensioni, vecchie e nuove sfide alla sicurezza, che trovano origine all'interno della nostra regione o nei paesi confinanti.

In tale ottica sono ritornato all'OSCE con nuove idee sul modo di adeguare l'Organizzazione alle attuali realtà, accrescendo il ruolo politico del Segretario



generale e la visibilità dell'OSCE, promuovendo le relazioni con le ONG e con le comunità dei centri di studio, e rafforzando la nostra capacità di far fronte ai conflitti e alle minacce transnazionali emergenti. Ho compiuto ogni sforzo per assicurare che in questo difficile periodo economico le attività dell'OSCE siano convenienti sotto il profilo del rapporto costi-benefici. Ho inoltre considerato di primaria importanza rafforzare le nostre esistenti relazioni con altre organizzazioni internazionali e regionali, e sono lieto di riferire che molte di queste iniziative sono state portate avanti dagli Stati partecipanti.

La Presidenza lituana ha avviato una serie di scambi tra rappresentanti delle delegazioni, delle ONG e di centri di ricerca nel quadro dei «Dialoghi V + V». Tali sessioni hanno esaminato modi concreti per portare avanti i compiti affidatici dalla *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza*. Al tempo stesso, progetti «secondari» ma di alto profilo, come l'iniziativa di sicurezza euroatlantica, hanno cercato di fornire nuovi spunti al nostro dibattito, e diversi Stati partecipanti hanno annunciato l'avvio di nuove iniziative accademiche.

Alla riunione del Consiglio dei ministri di Vilnius in dicembre, i ministri degli affari esteri hanno accolto con favore la mia proposta di creare in seno al Segretariato OSCE un nuovo dipartimento incaricato di occuparsi delle minacce transnazionali. L'adozione della Decisione MC.DEC/9/11 rafforzerà il coordinamento e la coerenza

delle iniziative volte a combattere il terrorismo, la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti e altre minacce transnazionali alla sicurezza. Questa è soltanto una delle numerose decisioni transdimensionali contenute nel pacchetto di risultati del Consiglio dei ministri, che definiscono il nostro programma per il 2012.

L'anno si è concluso con un ulteriore risultato: dopo 15 anni di presenza dell'OSCE in Croazia, gli Stati partecipanti hanno dichiarato concluso il mandato dell'Ufficio di Zagabria. Questo successo mette in luce i risultati a lungo termine del lavoro svolto dalla nostra Organizzazione per rafforzare la fiducia, la libertà e la sicurezza nella nostra regione.

Ripensando a questi sostanziali successi, desidero manifestare il mio sincero apprezzamento per gli sforzi compiuti e l'impegno dimostrato dai validi collaboratori e collaboratrici in servizio presso l'OSCE, nel Segretariato, nelle Istituzioni, nelle operazioni sul terreno e presso l'Assemblea parlamentare. Desidero inoltre esprimere apprezzamento per il contributo reso dal mio esimio predecessore, Marc Perrin de Brichambaut, il cui costante impegno trova riscontro anche nel presente rapporto, e offrire il mio pieno appoggio all'attuale e alle future Presidenze.

Lamberto Zannier
Segretario generale dell'OSCE

Il Segretario Generale Lamberto Zannier ha assunto le sue funzioni il 1 luglio 2011 (OSCE/Susanna Löff)

SINTESI

Nel 2011 è stato richiesto all'OSCE di adottare misure significative per realizzare la visione di una comunità di sicurezza globale, cooperativa e indivisibile in tutta la regione euro-atlantica ed eurasiatica, priva di linee di demarcazione, conflitti, sfere di influenza e zone con differenti livelli di sicurezza, come previsto dalla Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza. Per tutto l'anno gli Stati partecipanti si sono adoperati nel quadro di modalità stabilite nell'OSCE per superare le divergenze e rafforzare la fiducia, conseguendo risultati positivi nel campo dei conflitti protratti, della libertà dei media, della tolleranza e non discriminazione, del controllo delle frontiere e della cooperazione regionale, dei trasporti, dell'energia e della sicurezza informatica.

Dimensione politico-militare

CONFERENZA ANNUALE DI RIESAME SULLA SICUREZZA 2011. Le discussioni, tenutesi sul tema «Verso una comunità sicurezza: le misure da adottare», si sono incentrate sulle minacce transnazionali, sul ciclo dei conflitti e sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. La Conferenza è stata preceduta da una sessione speciale sulle modalità in cui l'OSCE può rafforzare la sua interazione con i Partner per la cooperazione. Tra gli altri eventi nel quadro della prima dimensione ricordiamo una conferenza sul tema «Lotta al traffico di stupefacenti e miglioramento della sicurezza e della gestione delle frontiere nell'area dell'OSCE», un seminario dal titolo «Questioni applicative nelle prassi internazionali di delimitazione/demarcazione dei confini terrestri» e un seminario ad alto livello sulla dottrina militare.

21^A RIUNIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE. Gli Stati partecipanti si sono concentrati sul Documento di Vienna 1999, discutendo l'applicazione presente e futura di questa principale misura OSCE di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). La riunione ha inoltre offerto l'opportunità ai partecipanti di scambiare esperienze, avanzare proposte e valutare l'attuazione degli impegni OSCE in materia di CSBM.

DOCUMENTO DI VIENNA 2011. La riedizione del Documento di Vienna 2011 sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza rappresenta il primo aggiornamento del Documento in 12 anni e stabilisce una procedura per un aggiornamento regolare ogni cinque anni.

ELIMINAZIONE DI MÉLANGE. Nel 2011 l'OSCE, in cooperazione con il Ministero della difesa dell'Ucraina, ha rimosso dall'Ucraina centrale e occidentale quasi 4.000 tonnellate di mélangé, un componente altamente tossico del carburante per missili. Dall'inizio del progetto nel 2009 ad oggi ne sono state smaltite circa 7.000 tonnellate. Anche il Centro OSCE di Astana ha contribuito a un progetto per l'eliminazione di mélangé, facilitando una visita di esperti russi ai siti di stoccaggio del mélangé in

Kazakistan in preparazione alle operazioni di smaltimento da effettuare presso impianti nella Federazione Russa.

INDIVIDUAZIONE E RISOLUZIONE RAPIDA DI TENSIONI ETNICHE. L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha continuato ad occuparsi delle tensioni etniche, esaminando le condizioni delle minoranze in molti Stati partecipanti e offrendo consulenza sulla legislazione nazionale in materia di minoranze e relazioni interetiche in generale. L'ACMN ha inoltre assistito diversi paesi nel loro dialogo bilaterale su questioni relative alle minoranze nazionali e ha collaborato con organizzazioni internazionali in merito a questioni pertinenti, quali l'apolidia e la situazione dei rom.

ISTITUTO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE FRONTIERE (BSMC). L'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere sta diventando sempre più un centro per attività di formazione in materia di gestione e sicurezza delle frontiere. Attraverso corsi per funzionari doganali afgani, una conferenza di esperti sulla sicurezza regionale e un evento di formazione per ufficiali tagiki e afgani tenuto in Lituania, il BSMC ha rafforzato il suo raggio di azione internazionale. Circa 300 funzionari ed esperti provenienti da 15 Stati partecipanti all'OSCE e dai paesi Partner per la cooperazione, tra cui l'Afghanistan e la Mongolia, hanno frequentato i corsi.

Dimensione economica e ambientale

ENERGIA, TRASPORTI E COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA. Il 19° Foro economico e ambientale è stato dedicato alla promozione dell'energia sostenibile e dei trasporti, mentre un seminario della Presidenza dal titolo «Attività economiche e ambientali come misure di rafforzamento della fiducia» ha messo in luce le potenzialità di tali attività di contribuire all'accrescimento della fiducia, alla riduzione delle eventuali cause di tensione e al rafforzamento della sicurezza. Una conferenza ad alto livello dedicata al tema «Integrazione dei mercati energetici globali: garanzie di sicurezza energetica» ha permesso di discutere sul commercio energetico

transaziendale e sui meccanismi per il transito regolare e la diversificazione delle risorse energetiche nella regione dell'OSCE e al di fuori di essa.

RIUNIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE. Nel 2011 è stata introdotta una nuova Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale finalizzata a valutare l'attuazione degli impegni nel quadro della seconda dimensione e a individuare le priorità per il lavoro futuro. Il 7 dicembre il Consiglio permanente ha adottato la decisione di tenere tale riunione su base annua.

Dimensione umana

RIUNIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA. Circa 1.000 rappresentanti governativi e della società civile dei 56 Stati partecipanti all'OSCE hanno valutato i progressi compiuti nel quadro dell'attuazione degli impegni OSCE in materia di diritti umani e di democrazia nel corso della più grande conferenza europea sui diritti umani. I processi di transizione democratica nei paesi Partner dell'OSCE del Mediterraneo meridionale e la situazione dei diritti umani in Belarus hanno occupato un posto di rilievo nell'ordine del giorno.

RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA. La Presidenza ha organizzato tre Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana in collaborazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo incentrate su temi quali le istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo, la prevenzione del razzismo, della xenofobia e dei crimini ispirati dall'odio attraverso iniziative educative e di sensibilizzazione, e la promozione del pluralismo nei nuovi mezzi d'informazione, anche in collaborazione con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione.

MONITORAGGIO DELLE ELEZIONI. Nel 2011, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha svolto 18 attività di osservazione elettorale in 17 Stati partecipanti, di cui otto valutazioni elettorali e 10 missioni di osservazione elettorale. Gruppi di esperti sono stati inoltre inviati per seguire le elezioni locali in due Stati partecipanti. L'Assemblea parlamentare ha condotto sei missioni di osservazione elettorale nel 2011, cooperando con altre assemblee parlamentari e con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

DIRITTI DELLE DONNE E UGUAGLIANZA DI GENERE. Nel 2011 nel campo della dimensione umana l'ordine del giorno si è concentrato su temi quali la promozione dei diritti delle donne e l'uguaglianza di genere, l'emancipazione giuridica ed economica delle donne, la

prevenzione della violenza domestica contro le donne e l'importanza della partecipazione delle donne alla pace e alla sicurezza.

Attività transdimensionali

CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE. I Ministri degli esteri dei 56 Stati partecipanti all'OSCE e i 12 Partner per la cooperazione dell'OSCE si sono riuniti a Vilnius per discutere in merito alle sfide alla sicurezza in tutte le tre dimensioni e hanno adottato una decisione sul preallarme, l'intervento tempestivo, la facilitazione del dialogo e il sostegno della mediazione, e la ricostruzione post-conflittuale. Gli Stati partecipanti hanno inoltre raggiunto un consenso sulla lotta alle minacce transnazionali, sulla lotta contro la tratta di esseri umani, sulla promozione delle pari opportunità per le donne nella sfera economica, sul rafforzamento del dialogo sui trasporti, sulla definizione del ruolo dell'OSCE nel facilitare la Risoluzione 1540 dell'UNSC, relativa alle armi di piccolo calibro e alle munizioni convenzionali, sul rafforzamento dell'impegno con i Partner dell'OSCE per la cooperazione e sulle questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza.

DIALOGHI V TO V. Facendo seguito alla *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza*, la Presidenza ha avviato una serie di dibattiti informali sulla sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica. I «Dialoghi V to V» (da Vancouver a Vladivostok via Vienna e Vilnius) comprendono dibattiti informali a livello di ambasciatori nello stile e nello spirito del Processo di Corfù.

20ª SESSIONE ANNUALE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE. L'Assemblea parlamentare ha adottato la Dichiarazione di Belgrado, che affronta questioni quali la sicurezza informatica, la tratta di esseri umani, la libertà in Internet, i diritti umani e altre questioni, e che chiede l'introduzione di riforme volte a rendere l'OSCE più trasparente, più inclusiva della società civile e più preparata a reagire in situazioni di crisi.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI. Il Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani si è adoperato per tutto il 2011 al fine di accrescere il profilo politico di questa tematica e migliorare l'attuazione degli impegni OSCE nel quadro della lotta alla tratta in tutti gli Stati partecipanti. Tali impegni sanciscono la responsabilità primaria degli Stati partecipanti nel far fronte alla tratta di esseri umani e prevedono compiti per le istituzioni, le strutture e le operazioni sul terreno dell'OSCE in aree ben definite. Riconoscendo la loro ferma e incrollabile determinazione a combattere la tratta di esseri umani in tutte le sue forme, i Ministri degli esteri degli Stati partecipanti

all'OSCE hanno approvato, al Consiglio dei ministri di Vilnius, una dichiarazione sulla lotta contro tutte le forme di tratta di esseri umani.

SICUREZZA INFORMATICA. Le minacce informatiche a infrastrutture critiche e l'uso di Internet a fini terroristici erano temi all'ordine del giorno di una Conferenza OSCE di due giorni sul tema «Un approccio globale alla sicurezza informatica: analisi del futuro ruolo dell'OSCE».

ACCADEMIA DELL'OSCE. Giunta al suo ottavo anno di attività, l'Accademia OSCE ha richiamato più di 100 studenti, funzionari e accademici provenienti da tutti i cinque Stati dell'Asia centrale, dall'Afghanistan e dall'area OSCE in generale, che hanno partecipato al corso di Master, alle iniziative di ricerca e dialogo e ai corsi di formazione.

Conflitti protratti

NEGOZIATI 5+2. Sono stati compiuti progressi tangibili nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, con la ripresa dei primi negoziati ufficiali tenutisi a Vilnius il 30 novembre. La riunione di due giorni nel formato 5+2 – denominata ufficialmente «Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo di negoziazione per la risoluzione del conflitto in Transnistria» – ha riunito rappresentanti delle parti, mediatori e osservatori: Moldova, Transnistria, OSCE, Federazione Russa, Ucraina, Stati Uniti e Unione europea.

COLLOQUI DI GINEVRA. Nel 2011 L'OSCE ha co-presieduto quattro tornate dei Colloqui di Ginevra congiuntamente con le Nazioni Unite e l'Unione europea, coinvolgendo partecipanti provenienti dalla Georgia, dalla Federazione Russa e dagli Stati Uniti nonché da Tskhinvali e Sukhumi. Durante l'anno, la Presidenza ha invitato i partecipanti a raddoppiare gli sforzi relativamente a questioni quali il non ricorso all'uso della forza, gli accordi di sicurezza internazionali, il rimpatrio sicuro e dignitoso degli sfollati e dei rifugiati e il fabbisogno umanitari sul terreno. È stato realizzato un pacchetto di progetti per il ripristino dell'approvvigionamento idrico concordato nel 2010, e il rilascio di 26 detenuti avvenuto il 30 dicembre ha rappresentato un passo importante ai fini del rafforzamento della fiducia e per garantire la libertà di movimento.

IL CONFLITTO OGGETTO DELLA CONFERENZA OSCE DI MINSK. Durante l'anno la Presidenza, le Co-presidenze, i membri del Gruppo di Minsk e altri Stati partecipanti hanno esortato le parti a proseguire i negoziati, in un maggiore spirito di compromesso, al fine di trovare una soluzione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh, assicurando anche il non ricorso alla minaccia o all'uso

della forza, l'integrità territoriale e l'uguaglianza di diritti e l'autodeterminazione dei popoli. Incidenti lungo la linea di contatto con conseguente perdita di vite umane hanno aumentato la tensione nella regione. A margine del Consiglio dei ministri di Vilnius, i Capi delegazione dei Paesi co-presidenti del Gruppo di Minsk e i Ministri degli esteri dell'Armenia e dell'Azerbaijan hanno concordato una dichiarazione congiunta in cui convengono sulla necessità di proseguire i negoziati nel formato del Gruppo di Minsk dell'OSCE.

Attività con i Partner per la cooperazione

PARTNER MEDITERRANEI PER LA COOPERAZIONE. Il Gruppo di contatto mediterraneo si è riunito cinque volte nel 2011, discutendo una vasta gamma di questioni inerenti la sicurezza e le possibilità a disposizione dell'OSCE di sostenere una transizione pacifica nel Mediterraneo meridionale. Le riunioni informative in tutte le dimensioni della sicurezza hanno trattato, tra l'altro, la gestione delle frontiere, la non proliferazione, l'energia e la sicurezza ambientale, la gestione dei flussi migratori e le riforme democratiche e i diritti umani.

EVENTI NEL MEDITERRANEO MERIDIONALE. Durante l'anno l'Organizzazione ha continuato a manifestare la propria disponibilità a sostenere i processi di transizione democratica e a condividere la propria esperienza nel promuovere la sicurezza, migliorare la prosperità e sviluppare solide istituzioni democratiche e vivaci società civili. L'Assemblea parlamentare ha spiegato la sua prima missione di osservazione elettorale in Tunisia. Inoltre, il Segretario generale dell'OSCE e il Sottosegretario generale delle Nazioni Unite degli affari politici hanno ospitato congiuntamente una tavola rotonda a margine del Consiglio dei ministri per promuovere un più stretto coordinamento delle risposte ai cambiamenti nel Mediterraneo meridionale.

CONFERENZA MEDITERRANEA DELL'OSCE. I partecipanti alla Conferenza mediterranea dell'OSCE sul tema «Trasformazione democratica: sfide e opportunità nella regione mediterranea» hanno condiviso buone prassi e lezioni apprese. Tra i temi principali trattati figuravano il ruolo della polizia e delle forze armate nelle società democratiche, la promozione dei diritti umani, le libertà fondamentali, lo Stato di diritto e il buon governo.

IMPEGNO CON LA SOCIETÀ CIVILE. Una Conferenza OSCE-Paesi Partner mediterranei dal titolo «Trasparenza e pluralismo nelle buone prassi elettorali, partecipazione politica, giustizia e riforma giuridica» e un evento sul tema «Tolleranza e non discriminazione nella transizione democratica» hanno consentito a rappresentanti della società civile degli Stati partecipanti all'OSCE e dei paesi Partner mediterranei di scambiare idee ed elaborare raccomandazioni da sottoporre

all'esame del Consiglio dei ministri di Vilnius. I partecipanti alla parallela Conferenza OSCE per la società civile, organizzata come evento collaterale al Consiglio dei ministri, hanno esaminato la situazione dei diritti umani nella regione dell'OSCE e hanno redatto una serie di raccomandazioni politiche, che sono state presentate alla Presidenza come contributo al Consiglio dei ministri.

PARTNER ASIATICI PER LA COOPERAZIONE. Il Gruppo di contatto asiatico si è riunito sette volte nel 2011, discutendo problemi inerenti la sicurezza tra cui le minacce transnazionali, la sicurezza e la gestione delle frontiere, la sicurezza ambientale, il buon governo, la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, i diritti umani e la democrazia, la non-proliferazione e le iniziative dell'OSCE per contribuire alla stabilità dell'Afghanistan.

CONFERENZA OSCE-MONGOLIA. Durante la Conferenza OSCE-Mongolia, i 56 Stati partecipanti e i sei Partner asiatici per la cooperazione hanno discusso le modalità per rafforzare le sinergie necessarie per far fronte le minacce transnazionali, accrescendo la cooperazione internazionale, la cooperazione economica, la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

MONGOLIA. Partner per la cooperazione dal 2004, la Mongolia il 28 ottobre ha presentato la sua richiesta formale di diventare Stato partecipante. Durante il Consiglio dei ministri di Vilnius la Presidenza irlandese entrante è stata incaricata di portare avanti tale richiesta.

IMPEGNO IN FAVORE DELL'AFGHANISTAN. L'Organizzazione ha continuato a portare avanti il suo impegno in favore dell'Afghanistan accrescendo la partecipazione delle controparti afgane alle attività dell'OSCE, compresa la formazione sulla lotta al narcotraffico, le questioni doganali, l'eliminazione delle mine terrestri, la sicurezza dei documenti di viaggio, la gestione delle frontiere e l'anti-terrorismo.

Attività della Presidenza

SICUREZZA DEI GIORNALISTI E LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE. Una delle principali priorità della Presidenza lituana, nel quadro della dimensione umana, è stata la tutela dei giornalisti e della libertà dei mezzi di informazione. Una conferenza sulla libertà dei giornalisti ha consentito di discutere su come assicurare ai media nella regione OSCE condizioni di lavoro sicure in un clima di libertà. A conclusione della conferenza, il Presidente in esercizio dell'OSCE e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione hanno presentato le *Raccomandazioni di Vilnius sulla sicurezza dei giornalisti*. Tra gli altri eventi ricordiamo una tavola rotonda sulla tutela dei giornalisti dalla violenza,

una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulla Promozione del pluralismo nei nuovi media e la pubblicazione della *Guida OSCE sulla sicurezza dei giornalisti*, avvenuta in occasione del Consiglio dei ministri di Vilnius.

TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE. La promozione della tolleranza e della non discriminazione, in modo particolare attraverso l'istruzione e la sensibilizzazione, è stata una delle priorità della Presidenza nel 2011. In cooperazione con l'ODIHR e con i tre Rappresentanti speciali del Presidente in esercizio, la Presidenza ha organizzato una serie di eventi intitolati: «Lotta all'antisemitismo nei discorsi pubblici», «Prevenzione e risposte a incidenti e crimini provocati dall'odio contro i cristiani» e «Misure per far fronte all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani nei discorsi pubblici», allo scopo di sensibilizzare il pubblico e studiare il modo di prevenire e rispondere alla discriminazione.

COLLOQUI OSCE. Il secondo Seminario annuale sui Colloqui OSCE dal titolo «Costruire ponti: comunità di sicurezza e partenariati per il cambiamento» ha preso in esame il ruolo della comunità internazionale, della società civile, delle donne e dei media nel sostenere il cambiamento democratico e la transizione. Un rapporto basato su tale evento è stato pubblicato e distribuito a gruppi di ricerca internazionali.

Altri eventi. La Presidenza, in collaborazione con l'ODIHR, ha organizzato un seminario sul «Ruolo dei partiti politici nel processo politico» e una «Conferenza di esperti sulle istituzioni nazionali per i diritti umani nell'area dell'OSCE». La Presidenza ha inoltre organizzato un «Evento speciale tematico sui rifugiati e sfollati interni» inteso a individuare le lacune sotto il profilo della protezione ed esplorare modalità per trovare soluzioni sostenibili per le popolazioni sfollate nell'area dell'OSCE.

Eventi di rilievo

SEGRETARIO GENERALE DELL'OSCE. Il 30 giugno il Consiglio dei ministri ha adottato una decisione sulla nomina dell'Ambasciatore italiano Lamberto Zannier quale Segretario generale dell'OSCE, con effetto a partire dall'1 luglio. L'Ambasciatore Zannier è succeduto all'Ambasciatore francese Marc Perrin de Brichambaut, che aveva esercitato la funzione di Segretario generale dal giugno 2005.

UFFICIO DI ZAGABRIA. Il 15 dicembre i 56 Stati partecipanti all'OSCE hanno concordato che l'Ufficio di Zagabria aveva completato con successo il suo mandato e il Consiglio permanente ha adottato una decisione sulla chiusura della presenza OSCE in Croazia dopo 15 anni di lavoro nel paese ospitante.